



**L'ANNUNCIO.** *Il sindaco gioca d'anticipo: scelta condivisa con la mia famiglia*

# Sì di Cofferati: mi ricandido

Il primo cittadino: «Pronto a fare le primarie». La Forgia valuta la sfida



**I**n mattinata è circolata la notizia: il sindaco farà un annuncio importante. Qualche ora dopo Sergio Cofferati ha sciolto la riserva che teneva bloccata la politica bolognese. Ha dato la sua disponibilità a fare un secondo mandato da sindaco di Bologna. Si ricandida, per la gioia dei tanti che nel Pd lo avevano sostenuto. Ed è pronto anche alle primarie: «Se c'è uno sfidante sarò il primo a firmare perchè si facciano». Antonio La Forgia ci sta pensando. Destra e civici spiazzati e senza leader.

**ALLE PAGG. 2, 3 E 4**





**ELEZIONI.** *Il sindaco scioglie la riserva. «Sono pronto alle primarie»*

# «Resto per altri cinque anni Ringrazio la mia compagna»



Jessica De Agostino

**S**ergio Cofferati resta a Bologna. Ieri il sindaco ha comunicato di essere disponibile a ricandidarsi alla fine del mandato, anche passando attraverso le primarie. Anzi di più: le auspica ed è disposto a sottoscrivere per primo la candidatura di un altro concorrente del Pd.

Dopo l'annuncio, il sindaco non ha perso tempo. Nella sua prima ufficiale da candidato *in pectore* all'assemblea della Cna ha delineato una bozza di programma con alcune priorità: rinnovamento infrastrutturale (tangenziale, metropolitana, grande stazione, alta velocità e people mover), semplificazione amministrativa, innovazione, rafforzamento della coesione sociale, sicurezza e azioni a tutela di bambini e anziani.

La comunicazione della ricandida-

tura, arrivata in anticipo rispetto alla data del 18 giugno precedentemente indicata, ha colto di sorpresa tutti, alleati e avversari. Il Partito democratico, che ha saputo della decisione del sindaco la sera prima dell'annuncio alla stampa, esulta e si prepara ad affrontare con più tranquillità la lunga campagna elettorale in vista del 2009. Anche da Roma la notizia viene accolta positivamente. «È un ottimo segnale» fanno sapere i vertici del partito di stanza nel loft.

La conferenza stampa del sindaco viene organizzata in quattro e quattro. Anzi non è nemmeno una conferenza: ai cronisti in mattinata viene semplicemente detto che in coda alla presentazione della mostra di Concetto Pozzati Cofferati farà un annuncio. Una modalità insolita per una dichiarazione di questa portata ma è lo stesso sindaco a spiegare che «si è ritenuto utile farlo così».

Cofferati dà un taglio tutto per-

sonale alla sua scelta. Lo si capisce dall'incipit: «Abbiamo deciso». Già, perché il primo cittadino, che lo scorso novembre è diventato padre di Edoardo, aveva vincolato la sua ricandidatura alla famiglia. Lui e la compagna Raffaela dovevano valutare in quale città crescere il figlio: se a Bologna o a Genova, la città della madre. La scelta finale è stata però più salomonica.

Cofferati resterà a Bologna, mentre la compagna e il piccolo faranno i



pendolari da Genova. «Rimango a Bologna per lavorare per questa città - è l'annuncio - per completare il progetto di trasformazione della comunità, quel progetto decennale che stava alla base dello stesso programma di mandato». Una decisione non semplice per il sindaco, e soprattutto per la sua compagna alla quale si dice «grato per la disponibilità a un sacrificio non piccolo», ma ritenuta giusta «perché rispettosa degli impegni che avevo in precedenza assunto con le persone che mi hanno votato e con quelle che da sindaco ho cercato fin qui di amministrare al di là della loro opinione politica e del loro voto iniziale».

Cofferati approfitta dell'occasione per togliersi qualche sassolino dalla scarpa riportando l'amaro della sua e di Raffaella rispetto alle illusioni «dette e scritte» quando annunciò di volersi prendere un periodo di riflessione. «Ci sono state attribuite intenzioni e comportamenti che non ci appartengono. Nessuno mette in chiaro - ha mai pensato di

utilizzare questa circostanza per trovare collocazioni professionali alla mia compagna. Abbiamo messo da parte anche questo». Il clima si alleggerisce subito appena Cofferati

sindaco affronta quello più propriamente politico. Nessun riferimento alle polemiche di questi giorni sull'accoglienza fredda, soprattutto nell'area ex Margherita, dell'invito a ricandidarsi recapitatogli dal segretario provinciale del Pd, Andrea De Maria. L'attenzione del sindaco è tutta per le primarie, invocate dagli ex Dl anticofferatiani e malviste dai fedelissimi del primo cittadino. Opinioni che vengono bollate da Cofferati «bizzarre, financo stucchevoli». La posizione dell'ex leader della Cgil è chiara: le primarie sono un elemento di innovazione, uno strumento imprescindibile per un partito del cambiamento come si propone di essere il Pd. Non devono essere utilizzate strumentalmente, piegate a seconda delle convenienze. Su questo punto il Pd si è dato delle norme statutarie, sottolinea il sindaco, e vanno rispettate. Se ci saranno «persone nel mio

parla del figlio. «Il mio "cino" sta bene - dice sfoderando il dialetto bolognese - cresce, è molto vivace e mette a dura prova la schiena del babbo».

Esaurito il tema familiare, il

partito che ritengono utile l'attivazione di consultazioni primarie prima della candidatura - ha detto a chiare lettere - io non solo non ho nulla da obiettare ma dico che questa propensione deve essere garantita nel rispetto dello statuto. E se ci sarà una candidatura alternativa alla mia la mia firma sarà la prima per consentire a quella candidatura di raggiungere i livelli che lo statuto prevede (firme del 30% dei delegati o del 15% degli iscritti, ndr)».

Il bis di Cofferati parte insomma all'insegna del *fair play*. La sua disponibilità alla ricandidatura viene accolta con entusiasmo dal Pd, almeno da quella parte che l'ha sempre sostenuto. I malpencisti ex Dl per ora tacciono: sabato Antonio La Forgia, in pole per una possibile corsa alle primarie, ha annunciato una conferenza stampa dove probabilmente formalizzerà la sua intenzione di candidarsi.

Dai vertici del Pd, romani compresi, arriva un coro unanime di apprezzamento per la scelta del sindaco. De Maria, che lo aveva ufficialmente sollecitato a rimettersi in corsa, tira un sospiro di sollievo davanti a «un'ottima notizia» e invita a «guardare con serenità e fiducia al voto del 2009».

Soddisfazione viene espressa anche dal senatore Walter Vitali, dal leader regionale del Pd, Salvatore Caronna, dal capogruppo Monari, dalla presidente della Provincia Beatrice Draghetti e dal presidente della Regione Errani.

